



Sulla Fatturazione Elettronica

a cura di Vincenzo Carbone, 15 Dicembre 2018

Dal 1 Gennaio 2019 parte la **Fatturazione Elettronica**, come ampiamente annunciato da tutti i media, e con essa accelera ancor di più la digitalizzazione di processi e gestioni aziendali. Tralasciando il breve periodo di deroga per le fatture elettroniche sanitarie emesse a privati cittadini, fatture che continueranno ad essere 'tradizionali' fino a fine 2019, tutte le fatture inviate e ricevute saranno pienamente digitali e transiteranno dal cosiddetto SDI (Sistema Di Interscambio) dell'Agenzia delle Entrate in formato XML. Da sempre farmacie, parafarmacie, sanitarie, erboristerie emettono scontrini parlanti per cui non devono porsi il problema delle fatture ai privati, a meno di rare eccezioni, risolvibili agevolmente (es. scontrini anche per le vendite online, non essendo obbligatoria la fattura).

Iniziamo a fornire dei chiarimenti, doverosi ed utili per contestualizzare: fattura elettronica non significa "fattura in pdf inviata con PEC", bensì si tratta di fatture realizzate da appositi software (gestionali, applicazioni o portali web) in un formato elettronico denominato XML che vengono inviate all'SDI dell'Agenzia delle Entrate, rappresentante il sistema di smistamento centralizzato. Le fatture elettroniche sono formalmente emesse se l'invio all'SDI è avvenuto con successo, a prescindere dalla ricezione da parte del cliente finale che ha la responsabilità di dotarsi di sistemi per il prelievo e gestione delle fatture elettroniche.

La fatturazione elettronica riguarda tutte le fatture: sia le attive (cioè quelle che una determinata azienda emette) che le passive (cioè quelle che riceve dai fornitori), incluse le utenze di cui usualmente ci si dimentica; sono escluse le fatture da parte di una piccola parte di aziende, ad es. in regime forfettario o dei minimi, al momento esonerati dall'invio ma non per la ricezione delle fatture elettroniche.

"La legge non ammette ignoranza", ricordiamolo: tocca a noi tutti renderci pronti, così come si è fatto quando si è intrapresa la propria attività commerciale, avendo a che fare con burocrazia e contabilità almeno semplificata per comprendere il lavoro quel tanto che basta per non perire di errori grossolani. Una azienda che non si dota di nessun sistema, subirà le dirette conseguenze di dichiarazioni IVA errate, penali, e aggravati contabili: scenari che

sembrano poco probabili ai più, ma che ad oggi –metà Dicembre 2018- ci è sembrato incredibile dover discutere con alcuni clienti e commercialisti in balia della fatturazione elettronica.

Andiamo adesso a guardare alcune soluzioni per adeguarsi. Non ve n'è una sola di soluzione per mettersi in regola con la fatturazione elettronica, la scelta è ampia e soprattutto non esiste a priori la migliore per tutti, in quanto la soluzione ideale deve essere disegnata sulla propria azienda e processo.

E' quindi utile riepilogare i possibili scenari per comprendere meglio con le nostre indicazioni ed opinioni –benchè personali, speriamo utili!-, raggruppando in quattro macro categorie il tutto. La seguente tabella è stata realizzata guardando il tutto avendo in mente specificamente il mondo delle farmacie, parafarmacie, etc.

Tipologia	Descrizione e Note
Cassetto Fisale dell' Agenzia delle Entrate	<p>E' il servizio gratuito fornito dall'Agenzia delle Entrate.</p> <p>PRO: gratuito</p> <p>CONTRO: portale farraginoso, supporto difficilmente ottenibile e non personalizzato, la generazione ed invio della fattura è un lavoro laborioso a carico della azienda che non beneficia di nessuna integrazione con i propri sistemi, tutte le fatture dovranno essere inviate al commercialista manualmente</p>
Soluzione proposta dal proprio Commercialista	<p>Molti commercialisti rivendono il servizio che offre la software house del proprio gestionale di contabilità; l'obiettivo primario del commercialista è semplificarci il lavoro potendo contare nell'automatica importazione delle fatture in contabilità. Il servizio viene però gestito da terzi, non dal commercialista, e si opera tramite portali web per inviare o ricevere fatture.</p> <p>PRO: flusso ottimizzato per il commercialista, se l'azienda fa pochissime fatture può essere una valida soluzione se molto economica, l'assistenza è a carico del commercialista</p> <p>CONTRO: per l'azienda si aggrava il lavoro per la generazione ed invio delle fatture, l'azienda non beneficia di nessuna integrazione con i propri sistemi, il costo non è chiaro a volte soprattutto per gli anni successivi</p>
Soluzione proposta dalla propria Software House	<p>Molte software house propongono un proprio servizio di Fatturazione Elettronica, integrato con il gestionale e fruibile dall'utente nonché dal commercialista tramite un comodo portale web.</p> <p>PRO: fatture attive generate ed inviate con un click, fatture passive scaricabili per acquisire i costi della merce caricata da ditte, l'assistenza è diretta e personalizzata</p> <p>CONTRO: il costo non è chiaro soprattutto per gli anni successivi, il servizio è usualmente più costoso</p>
Soluzione di terzi esterni	<p>Sono tantissimi i siti che propongono le più svariate soluzioni per la fatturazione elettronica, a colpi di ribassi sui costi pur di accaparrarsi clienti.</p> <p>PRO: proposte molto economiche, perfette per aziende che fanno pochissime fatture attive e si vogliono affrancare dai propri fornitori</p> <p>CONTRO: il costo non è chiaro soprattutto per gli anni successivi, l'assistenza è blanda e non personalizzata, i costi di uscita dal servizio sono nascosti</p>

Come si evince dalla tabella, le offerte sono varie, disparate e a volte veramente difficili da comparare. L'onestà di un partner fidato può essere l'arma vincente: brevi chiacchierate con molti nostri clienti hanno permesso loro di identificare l'opzione migliore, valutando con coscienza, costi e benefici. E' bene sapere che è sempre possibile successivamente cambiare il fornitore del sistema di fatturazione elettronica, ma il cambio avrà sicuramente un costo più o meno nascosto: già abbiamo avuto notizia di atti illeciti da parte di fornitori che richiedono il pagamento per accedere ai propri dati da esportare e migrare altrove, ed è per questo ad esempio che noi del **CIP Carbone** abbiamo espressamente indicato che il prelievo dei propri dati (fatture attive e passive passate in conservazione) sarà sempre possibile senza nessun costo! Altre volte, sono le piccole cose a fare la differenza, come le famose note in piccolo in cui si sottintende che il prezzo sottoscritto vale solo per un anno e che nel futuro la società proponente il servizio può rivedere il prezzo arbitrariamente lasciando libero l'utente di recedere dal contratto (come nelle clausole bancarie quanto a sorpresa aumentano i costi lasciando il cliente libero di cambiare banca in poche settimane, semplicemente impossibile ovviamente). Un'ulteriore particolarità sono quei servizi totalmente gratuiti: in quel caso, come si suol dire, "*Se è gratis, il prodotto sei tu!*", il che a volte ha un senso logico (es. il commercialista che offre il servizio integrato senza ulteriori costi, cosa che fa lui onore), altre volte è curiosa quando offerta da un sito web spuntato dal nulla, il cui fine può essere la fruizione statistica dei dati che vi transitano (le vostre fatture!) o l'adescamento di clienti a cui far pagare salati canoni per gli anni successivi o all'aumentare dei volumi. Anche in questo caso noi di **CIP Carbone** ci siamo voluti cautelare: tutto in chiaro, e prezzi bloccati per 3 anni.

Infine, dopo questa lunga digressione, vogliamo ricordare una nota particolarmente importante che riguarda la necessità di comunicare all'Agenzia delle Entrate la scelta eseguita: tutte le aziende devono avere le credenziali per accedere entrare al portale dell'Agenzia delle Entrate (Fisconline/Entratel per Fatture e Corrispettivi) e qui comunicare al "postino smistatore" dove si desidera ricevere le fatture elettroniche. Se non si opera questa scelta, l'Agenzia non conoscerà il vostro ID Destinatario e si corre il concreto rischio di non ricevere le fatture passive; queste rimarrebbero nel limbo del cassetto fiscale con l'obbligo a carico della azienda ricevente di prelevarle ed archivarle a norma di legge! I fornitori di servizi di fatturazione elettronica hanno il dovere morale ed etico di informare il cliente e di supportarlo in queste piccole ma cruciali operazioni: e qui si fa la vera differenza, tra un fornitore con cui poter parlare, ed un portale web di fronte a cui al più si può scrivere una email sperando in una risposta entro l'anno...

Con la speranza che queste poche note siano utili a voi tutti, auguriamo a tutti di trovare il miglior servizio!

Vincenzo Carbone – Amministratore e Responsabile Sviluppo CIPCarbone – vincenzo@cipcarbone.it